

## Il dossier

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

Il «sergente S» sarà incriminato per l'uccisione di due donne palestinesi nel gennaio 2009 durante l'operazione militare «Piombo Fuso» nella Striscia di Gaza. L'udienza davanti al tribunale militare israeliano per stabilire l'esatta natura dell'incriminazione è stata fissata per il 22 giugno, ma dato che nell'ordine di comparizione figura la parola «uccisione», si ritiene che l'incriminazione potrebbe essere per omicidio colposo o negligenza, riferisco-

## L'attacco

Nella sparatoria morirono Raya e la figlia Majda

## L'inchiesta

Il militare si è difeso: ho agito in situazione di pericolo

no i media israeliani. Il soldato, identificato solo come sergente S., è accusato di aver ucciso due donne palestinesi, la 64enne Raya Salma Abu Hajjaji e sua figlia Majda, 34 anni. Le due vittime facevano parte di un gruppo di civili, fra cui numerosi bambini, che sventolavano bandiera bianca ed erano stati costretti a lasciare le loro case in seguito ad un ordine israeliano.

La vicenda era stata inizialmente denunciata dall'organizzazione israeliana per i diritti umani B'Tselem e viene riportata anche nel rapporto internazionale Goldstone che accusa sia Israele che Hamas di crimini di guerra in relazione all'operazione «Piombo Fuso». Straziante il racconto di Youssef, figlio e fratello delle due vittime, riportato sul sito israeliano *Ynet news*. Quel 4 gennaio la casa degli Hajjaji, vicino alla città di Gaza, era stata raggiunta dai colpi di un tank israeliano e una bambina di 13 anni era stata ferita. Tutti si erano allora rifugiati in casa di vicini, i Safadi. Ma nel pomeriggio i soldati israeliani avevano ordinato di evacuare l'area. Un gruppo di circa 27 persone, la metà dei quali bambini, era uscito dalle case. Majda e Ahmad Safadi, il capofamiglia che li ospitava, agitavano bandiere bianche di fortuna ricavate dai lenzuoli. Ma per ben due volte, ha rac-



Un bambino palestinese tra le macerie dell'aeroporto di Rafat nel sud della Striscia

# Piombo Fuso a Gaza Incriminato il sergente S

Il soldato israeliano finito sotto accusa per la morte di 2 donne palestinesi  
Il 4 gennaio 2009 i soldati aprirono il fuoco sui civili con la bandiera bianca

contato Youssef, i soldati hanno aperto il fuoco contro di loro. La prima ad essere stata colpita è stata Majda. «Il fuoco era così intenso -ha detto- che abbiamo dovuta lasciarla indietro. Mia madre gridava: «Majda è caduta, Majda è caduta» Abbiamo pregato per lei ma abbiamo proseguito. Cento metri più avanti c'è stata un'altra esplosione di colpi e questa volta le pallottole hanno colpito al petto mia madre Raya. È caduta e siamo stati costretti ad abbandonare anche lei». La fa-

miglia ha potuto recuperare i corpi per seppellirli solo due settimane dopo. Secondo le accuse, il sergente S. avrebbe sparato senza che nessuno gliene avesse dato l'ordine, ma il militare -interrogato solo nel 2010- si è difeso dicendo che ha agito in situazione di pericolo e che ha mirato alle gambe. Si tratta del terzo soldato che viene messo sotto accusa nell'ambito dell'operazione «Piombo Fuso» in cui morirono 1400 palestinesi e 13 israeliani. Gli altri due casi riguardano abusi minori, senza morti

o feriti.

«La demolizione delle case palestinesi da parte di Israele»: il nuovo documento pubblicato ieri da Amnesty International (AI) rivela la dimensione della distruzione delle abitazioni e di altre strutture nei Territori palestinesi occupati, in quanto considerate «costruzioni illegali». Secondo l'Onu, nel 2009 oltre 600 palestinesi (più della metà dei quali bambini) sono rimasti senz'atetto dopo che le forze israeliane avevano demolito le loro abitazioni. «Ai